Venerdì 14 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 141.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezioni generali amministrative in Friuli 1895

I.

Queste elezioni, che in Udine si faranno domenica 16 giugno, sono stabilite per il rinnovamento del Consiglio della Provincia e de' Consigli comunali. Con esse si dà esecuzione a recente riforma in alcuni punti della Legge comunale e provinciale; per esse vennero vagliate e depurate le *liste elettorali*. Quindi, secondo il concetto del Legislatore, c'è fiducia che la *riforma* abbia a riuscire utile alla cosa pubblica.

Noi pur lo speriamo, perchè in Friuli c'è molto buon senso, ed ormai si può anche profittare delle lezioni dell'esperienza. Ad ogni modo ci crediamo in dovere di mettere sulla carta pochi, ma opportuni avvertimenti.

L'amministrazione dell'*Ente Provincia* è affidata ad un Consiglio di cinquanta, eletti nei varii Mandamenti. Che se, quando l'*Ente Provincia* cominciò a funzionare nel principio del 1867, aveva eziandio larghe attribuzioni di tutela de' Comuni ed Opere Pie, queste ora furono tolte alle Deputazioni ed ai Consigli provinciali ed affidate alla *Giunta provinciale amministrativa* Ad ogni modo, pur ristrette le funzioni a certi servigj, è di sommo interesse che i componenti il Consiglio della Provincia sieno scelti fra i cittadini intelligenti e selanti pel progresso del Paese, tra gli amici dell'ordine in armonia con i principj di libertà onesta.

Nelle preferenze per l'ufficio di *Consiglieri provinciali* sinora si badò a siffatte caratteristiche; e siccome l'*Ente Provincia* sopperisce ai propri bisogni, e quasi ad ogni spesa, con la *sovraimposta*, ciascheduu Mandamento del Friuli li scelse, meno rare eccezioni, tra la classe degli abbienti, o proprietarii, però con molto rispetto all'intelligenza naturale, ed alle cognizioni amministrative e tecniche. Quindi il Consiglio provinciale del Friuli riuscì tra i migliori della Regione Veneta. E riguardo ai Partiti politici, se da principio prevalsero in esso i *Moderati*, a poco a poco si accolsero eziandio i *Progressisti*... e non si andò più in là, rimanendo esclusi i Partiti estremi. A questo modo l'Amministrazione della Provincia procedette regolare; e se pur troppo anche tra noi si assecondò il Governo in certe spese di lusso, non compensate forse da relativi vantaggi, col tempo si riconobbe, insieme al Governo pentito di certi errori costosi, che conveniva restringere ogni spesa e conseguire ogni possibile economia.

Con le prossime elezioni generali dovendosi rinnovare il Consiglio della Provincia, riteniamo per fermo che saranno tra noi seguite le tradizioni. Oltrechè di *Moderati* e *Progressisti*, non si parlerà in Friuli di combattere coi suffragi delle urne per introdurre numerosi *Radicali* e *Socialisti* nello scopo di promovere un diverso indirizzo amministrativo. Tutto al più potrebbe accadere che il Partito cosidetto clericale (il solo che sia logico in ogni sua azione e disciplinato) voglia ora far occupare nel Consiglio della Provincia qualche seggio da suoi Candidati speciali. Ebbene, sapendosi che uno o due Consiglieri di questo Partito non potrebbero mai avere di mira lo sconvolgimento dell'Amministrazione (e lo stesso dicasi di uno o due Radicali in politica, se pur a questi si volesse in qualche Mandamento dare i suffragj), non saremmo già noi a contrastare siffatte preferenze elettorali. Poichè il *Consiglio* dicesi *provinciale*, sia per i servigj assunti come Ente amministrativo, sia perchè deve rappresentare i cittadini d'ogni ordine.

Or se in Friuli esiste una piccola minoranza propriamente *radicale*, esiste, come dicemmo, un Partito assai numeroso che si usò chiamare *Clericale*. Il qual Partito se, per dovere di coscienza, sinora stette lontano dalle urne politiche, ha proclamato essere suo dovere di coscienza aspirare ai suffragj delle *urne amministrative*. Or se così è, e se questo Partito ha diritto anch'esso di essere rappresentato ed il respingerlo anzi sarebbe ingiustizia (e già dicemmo che, rappresentato da uno o due de' suoi capi, non potrebbe turbare, bensì in certi casi giovare a' pubblici negozj), noi, nelle condizioni presenti, riteniamo cosa assurda e per niente assennata l'avversare simile aspirazione. Difatti nell'Amministrazione della Provincia un Consigliere clericale tutto al più potrebbe dissentire dalla maggioranza riguardo a questioni di scuole e di beneficenza; e forse non sarebbe male che, pur in siffatti argomenti, fossero udite tutte le opinioni. E diciamo ciò, perchè da anni e anni osserviamo nell'assemblea onorevolissima adesioni troppo compiacenti e senza maturo esame, e quasi convenzionali e tradizionali.

Nè quanto diciamo ora, lo si abbia per eresia, dacchè ci è noto che a questi giorni tra un Comitato liberale e taluni capi Clericali si trattò per contrattare mutua arrendevolezza. Al che noi non aspiriamo, dacchè tra noi non c'è il caso di alleanze per combattere avversarii poderosi e temibili che, eletti da elementi troppo torbidi, potessero sconvolgere l'ordine delle nostre Amministrazioni. Ma per ammettere taluno dei cosidetti Clericali anche nel Consiglio della Provincia, ci stiamo; quando questo taluno possedesse l'intelligenza e la dottrina desiderabile pel cittadino che assume il mandato amministrativo (1).

Questo è detto sulle generali, perchè già prevediamo la riconferma del maggior numero de' Consiglieri cessanti, e che al più, sia per un seggio vacante sia per non infeudare gli uffici, avremo appena una diecina, se non mezza, di Consiglieri nuovi, se pur a tanti si arriverà, quantunque in qualche Mandamento (almeno ce lo scrivono) siasi manifestata intenzione a mutare.

Gli Elettori amministrativi dovrebbero accertarsi se nel loro Paese qualche loro concittadino per onestà, per carattere, per la preparazione con buoni studj, addimostri d'aspirare alla vita pubblica. Dovrebbero, in questo caso, incoraggiare siffatte disposizioni, perchè ormai (non potendo noi aspirare a qualche cosa di meglio) un tirocinio nelle Amministrazioni della Provincia e dei Comuni sarà il solo *titolo* pei futuri Candidati alla Rappresentanza politica.

G.

(1) Vogliamo dare un esempio. Se l'avvocato dottor Vincenzo Casasola che fece così buona prova qual Consigliere del Comune di Udine sino a meritare la stima di tutti i Colleghi d'ogni Partito, fosse eletto anche *Consigliere provinciale*, noi diremmo che la onorevolissima Rappresentanza acquisterebbe un elemento utile.

L'avv. dott. Vincenzo Casasola è un *carattere*; è un uomo dotto e di coscienza retta, oltrechè studioso d'ogni questione, ed uso poi ad esporre le opinioni sue con linguaggio franco sì, ma non mai intemperante e sofistico. Espresso il suo modo di vedere, se anche dovesse essere solo a vedere in quel modo, sa rispettare le decisioni de' Colleghi senza laguarsene. L'avv. Casasola ha qualità personali eccellenti e cognizioni amplie amministrative, nè il *clericalismo* dell'egregio uomo gli scema, anzi, perchè confessato, gli accresce la rispettabilità.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13

Presiede il vice-presidente TABARRINI

Il presidente proclama il risultato delle votazioni per le seguenti commissioni. Verifica dei titoli dei nuovi senatori, contabilità interna, biblioteca, petizioni, corso forzoso, sorveglianza e amministrazione del debito pubblico.

Il presidente commemora poscia il senatore Filippo Capone, miseramente perito ieri l'altro (v. giorn. di ieri) e ne ricorda i meriti eminenti di patriota, di giureconsulto, di magistrato, di insegnante, di deputato assiduo per più di cinque legislature.

Ascoli si associa alle parole del presidente; vi si associa pure Calenda a nome del Governo.

Si procede alle votazioni di ballottaggio di varii commissarii.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 — Presiede VILLA.

Il Presidente comunica di aver composta la Giunta delle elezioni con gli onorevoli Balenzano, Badini, Brin, Caldesi, Cavallotti, Cibrario, Coppino, Di Rudinì, Donati, Falconi, Fili Astolfone, Guicciardini, *Marzin*, Napodano, Parpaglia, Sacchetti, Tondi, Torrigiani, Tortarolo e Zanardelli; la Giunta per il regolamento della Camera con gli onorevoli Bonghi, Ercole, Fusinato, Lazzaro, Marcora, Nasi, Panattoni, Rampoldi e Sineo; la commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona con gli onorevoli Chambray Digny, Grippo, Frola, Sacchi e Pullè.

La nomina della Giunta per le elezioni suscita vivo malcontento.

Sorteggiati gli uffici — votasi per la nomina della Commissione del bilancio, per quella delle petizioni e quella dei decreti registrati con riserva

Garibaldi Menotti propone che la Camera mandi una parola di plauso ad Oreste Baratieri ed ai suoi valorosi compagni d'Africa che, rinnovando i fatti dell'antico valore latino, hanno vinto un nemico forte di numero e d'ardimento. (*Vivissimi, ripetuti, generali applausi. Tutti si alzano in piedi*.)

Mocenni crede che gli applausi coi quali è stata accolta la proposta interpretino chiaramente quale sia la intenzione della Camera e perciò sarà lieto di esprimere all'on. Baratieri ed alle sue valorose truppe quali siano i sensi della Camera italiana (*vivi applausi*).

Imbriani dichiara che ciò che riguarda il valore italiano non può non trovare eco nel cuore dei deputati. Però non vorrebbe che il voto di plauso della Camera indicasse approvazione della politica coloniale. Egli e i suoi amici disapprovano altamente la politica coloniale (*vivi rumori*).

Costa Andrea, in nome del gruppo socialista, dichiara che disapprova la politica coloniale, e perciò non si associa al voto di plauso (*urli, rumori*).

Quando il presidente Villa mette ai voti la proposta di Garibaldi, tutta la Camera si alza in piedi meno alcuni dell'estrema Sinistra — e da tutti i banchi e dalle tribune si levano vivi, fragorosi, unanimi applausi.

Sonnino presenta gli stati di previsione per l'esercizio prossimo e le proposte finanziarie, e pronuncia un discorso notevole, nel quale espone con chiarezza lo stato vero delle nostre finanze.

I risultati dell'esercizio finanziario 1894 95 sono all'ingrosso quelli annunziati coll'esposizione finanziaria del 10 dicembre Le maggiori entrate per effetto dei provvedimenti attuati per decreto Reale, pel maggior gettito di alcune tasse e per la minore spesa dei cambii, compenseranno largamente la maggior spesa per le campagne d'Africa, le conseguenze dei terremoti e il minor provento di altre tasse 1894-95.

Il discorso del ministro Sonnino fu applaudito da tutta la Camera.

Sonnino, Boselli, Baccelli, Barazzuoli, Blanc, Mocenni, Morin, Calenda presentano una lunga lista di progetti, fra gli altri, i provvedimenti di finanza e del tesoro, l'autonomia delle Università, gli infortuni sul lavoro, il matrimonio degli ufficiali, ecc.

Imbriani parla sulle comunicazioni del Governo, per rilevare la incostituzionalità dei decreti-legge, di cui il ministro superbamente, senza una parola di rammarico, domanda ora la convalidazione. E col suo discorso provoca, al solito, rumori e risa ed urli da parte della maggioranza.

Dice che con quei decreti si presero imposte senza che vi fosse una legge. Fu una vera rapina (*bene, bravo! all'Estrema Sinistra*) — e il popolo aveva diritto di insorgere e di rifiutarsi di pagare, persino con le armi (*rumori*)

Villa richiama l'oratore all'argomento.

Imbriani: — Non voglio dispiacere a voi, che oggi avete compiuto un primo atto di imparzialità con la nomina della Giunta per le elezioni (*la maggioranza brontola, l'Estrema Sinistra applaudisce Imbriani per le lodi a Villa*).

Villa non può accettare lodi per aver compiuto un atto secondo la propria coscienza (*applausi a Sinistra*) e invita di nuovo l'oratore ad attenersi all'argomento.

Imbriani è dolente che il governo non abbia annunciato provvedimenti intorno alla materia dei biglietti di scorta — loda il progetto pel matrimonio degli ufficiali — censura la richiesta di nuove imposte — censura aspramente la condotta del ministero, la stampa prezzo-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

Capitolo XXV.

(Seguito.)

— Cara Betta, Isacco Dent ti farà apprendere le mia ultima volontà. Sono libero e parto non appena vi sarà un posto vacante su di una nave che lascierà il molo. Cara Betta: io era innocente dell'accusa fattami, ma solo Dent potè chiarirlo ai giudici. Parlò da vero amico. In lui riconobbi il compagno d'altri tempi, e, cioè quando veleggiavamo insieme sull'*Albione*. Gli rincresceva vedermi soffrire; veder patire un amico, e innocente. Ho ricevuto la tua lettera. Hai avuto ragione di far come hai fatto; la prigione m'era gravosa tanto, che sarei morto di crepacuore se fossi rimasto dentro ancora una settimana. Ho ricuperato la salute e con essa il mio buon umore. Dent mi narra come avrà la fortuna d'esserti sposo, e com'io sarò costretto a rinunziare di chiamarti mia moglie. Dio vi benedica entrambi. Ho finito — Guglielmo Scarlett.

Betta lesse questa lettera con qualche difficoltà. Si disse, com'essa fosse poco istruita. Difatti spiegazzò la lettera sul piccolo letto di Jenny, e faticosamente combinò le stesse parole per arrivare a capirne il contenuto. Finalmente, dopo un'ora di studio penoso, nel qual tempo Jenny era venuta più volte ad origliare all'uscio, Betta aveva capito, se non tutto, almeno il sunto di quella scritta. Ma Jenny era impazientita, ed irrompendo d'un tratto in camera, esclamò:

— L'ora, che mi avete chiesta, è trascorsa già; io vado a vender la mia merce per il paese.

Betta s'alzò pallida e fredda col cervello che le bruciava, quando un pensiero le balenò alla mente e sorrise; prese la lettera con isdegno e la mandò in mille pezzetti.

— Non è del mio Guglielmo quella lettera — disse. Fu Dent che la scrisse. No, no, non avrebbe osato il mio Guglielmo di dirmi così. Ell'è un'altra infamia di Dent; sì, Jenny, vengo con voi — soggiunse mutando tuono di voce.

Convintasi che quella lettera non era di Guglielmo tornò calma, scese le scale, ed insieme a Jenny s'intese d'andar a vender vegetabili

Guglielmo era libero; la sua mente non le dava luogo a sospettar altramente. Ma Guglielmo non poteva in sì breve tempo cangiarsi così. Impossibile! Egli che possedeva un cuor tenero e incapace di mentire, l'unico essere al mondo che ella sapeva onesto e sincero, non doveva in una sola settimana guastarsi così. Betta accompagnò Jenny attraverso le viuzze di Warrington, ed era allegra tanto che le veniva quasi voglia di cantare. Guglielmo libero, intanto; liberato da lei e per il di lei sacrifizio; quindici giorni ancora si stanno tra lei e la sua condanna; quindici giorni prima che si venga a trarla alle abborrite nozze. Quindici giorni ancora di felicità relativa, tempo questo ch'essa consacrerebbe alla ricerca dei fratellini per trarveli dalle tenerezze del più crudele dei padri.

Capitolo XXVI.

Due o tre giorni dopo il secondo esame di Guglielmo innanzi ai magistrati, esame che s'era chiuso, per la testimonianza contraria di Dent, col rimettere l'imputato alle Assisie, Ester Wright era ritornata alle sue usuali occupazioni. Non era un modello di lavoratrice, nè aveva alcuna di quelle doti che assicurano un successo commerciale. Le piaceva sovratutto passeggiare e cantare. Lavorava talvolta d'ago e andava a vendere frutti e verzura per le vie di Liverpool, ritraendo così lo stretto necessario per il vitto. Quantunque le mancasse qualche volta il cibo, pure non avrebbe venduto a nessun prezzo la sua voce, le sue canzoni; così la sua natura era una miscela di serietà e di volubilità alternantisi senza posa. Per un mese lavorerebbe di cucito, a cui seguirebbe un mese di rivenditrice ambulante. Non ispendeva mai più di quel che ricavava dai suoi lavori; il denaro e il conforto le erano indifferenti; e sovratutto preferiva la vita di rivenditrice, come quella che la portava più spesso a contatto con le creature povere e sofferenti. Proprio in questo momento, essa se ne stava riempiendo un canestro pieno di erbaggi per portarlo al mercato di S. Giovanni, allorchè la porta della sua camera s'aperse bruscamente ed un ragazzo con un pezzo di carta in mano entrò ponendosele davanti.

Era una lettera scarabocchiata da Guglielmo, che il giovinetto s'era incaricato di consegnare ad Ester.

— Cara Hetty — diceva la lettera, — oggi mi è permesso di vedere un amico. Vieni da me a mezzogiorno: sono molto afflitto. Tuo cugino, Guglielmo

— Va bene? — disse il ragazzo.

— Sì — rispose Ester. — E' una lettera di Guglielmo. Chi te la diede, Davide?

— Giovanni Wheeler, uno dei carcerieri — soggiunse il ragazzo. — E mi disse che Guglielmo è disperato per la sua amante.

Ester aggrottò le ciglia.

— Sarò a vederlo. Grazie tante, Davide.

Il giovinetto uscì, ed Ester, preso il canestro, scese sulla via.

Alle dodici precise Ester era là in attesa che Guglielmo uscisse dalla sua cella. Aveva il permesso di stargli vicino senza la presenza d'un terzo. Il volto di Guglielmo aveva perduto il bronzeo colore ed era divenuto pallido e scarno. Ester quando lo vide in quello stato, fu lì lì per mandar un grido, ma egli le pose rapidamente una mano sulla bocca.

— Il tempo è breve, Ester. So che il tuo cuore è addolorato, ma prima di tutto dimmi di Betta. Il tempo è breve, ripeto, ed io sono legato mani e piedi qui e non posso far nulla. Vedi, Hetty, Betta mi mandò una lettera.

— Lo so, Guglielmo; quella ragazza non è degna di te, perchè ti abbandona sapendoti in prigione quasi per causa sua. Essa sposerà Dent; e se ella, che pensava a chiamarti suo sposo, può unirsi con quel fellone, non merita il tuo compianto, mi pare. M'investo del tuo dolore Guglielmo e me ne dispiace forte, ma non dobbiamo sprecar tempo parlando di lei.

— Taci — disse Guglielmo. — Parli male, Hetty, e mi meraviglio di te. — In dir ciò, gli azzurri occhi di Guglielmo lampeggiavano d'ira. Si trasse dal seno la lettera di Betta e la baciò con passione.

— Chissà con che cuore me la inviò — disse. — E tu osi parlarmi di lei così? Aveva pensato a salvarmi, essa, anzi sono certo che avrebbe dato anche la vita, per me. Non ti credevo così, Hetty. Chi ha coraggio di far quello che ha fatto Betta, ama profondamente, sì, mi ama ancora, e tu devi procurar di vederla e parlarle.

Ester arrossì e i suoi occhi le si bagnarono di lagrime.

(Continua).

lata, i prefetti strumenti elettorali del governo...

Il Presidente richiama di nuovo all'ordine l'oratore.

Imbriani nega che il responso delle urne suoni assoluzione al governo che deve rispondere dei suoi reati (*oh!*) innanzi alla maestà del Parlamento (*vivi rumori, grida di basta, richiami del presidente*). Concludendo, l'oratore confida che la Camera italiana non mancherà di affrontare e risolvere la questione morale.

Crispi (*Molti deputati circondano il pres. del Consiglio, che parla a voce bassa ma con acento risoluto*). Osserva che si vuol anticipare la discussione dei provvedimenti proposti dal governo. Dopo ciò non crede dover rilevare alcune frasi del precedente oratore.

Non lo crede per la dignità propria e perchè si dissero parole offensive alla dignità dello stesso oratore.

Imbriani interrompe: — In che modo? (*La maggioranza furiosamente applaudisce Crispi*).

Villa ammonisce Imbriani.

Imbriani grida: — Ma faccia tacere anche lui!

Voci: No, no!

Crispi conchiude: Quando sarà il momento opportuno, chiederemo sui nostri atti il giudizio della Camera, come già avemmo l'approvazione del paese. (*Bene, bravo, applausi; rumori all' Estrema Sinistra*).

Si annunciano varie interrogazioni e interpellanze.

—

Fra i candidati ministeriali per la Giunta del Bilancio, notiamo il deputato Chiaradia.

—

Avvertiamo, nel resoconto della seduta, il malcontento suscitato nella maggioranza dal Presidente della Camera con la scelta dei membri per la Giunta delle elezioni, e massime con l'inclusione di Cavallotti. Tutti i giornali ministeriali censurano quella scelta e si prevede che, tra poco, i deputati della maggioranza coglieranno il primo pretesto possibile per dare un voto contrario all'on. Villa.

Altri telegrammi da Roma dicono che, per il modo onde venne composta la Giunta per le elezioni, ne conseguirà certamente: o una crisi presidenziale, cioè le dimissioni dell'on. Villa; o una crisi ministeriale. La situazione s'è fatta difficile e oscura, d'un tratto; e ogni previsione è impossibile.

Il Re ebbe colloquio con gli on. Farini e Crispi.

—

Questo impensato intorbidamento della situazione, porterà forse un ritardo alla pubblicazione dei famosi documenti contro Crispi, che l'on. Cavallotti aveva annunciato per domani, sabato. Già si era detto, che l'opuscolo doveva domani vedere la luce contemporaneamente a Roma ed a Milano; che un esemplare di esso, fin dal mattino di domani, sarebbe stato posto nel cassetto di ciascun deputato e di ciascun senatore; che una copia autentica dei documenti pubblicati, il Cavallotti avrebbe comunicato alla presidenza della Camera; e che nella seduta di domani egli avrebbe sollevata la questione morale alla Camera. Invece, si crede che ciò non seguirà se non lunedì, in seguito appunto alle nuove emergenze.

—

Lo spoglio delle schede per la nomina della Commissione al bilancio, non compiuta ancora, dà la maggioranza ai deputati di parte ministeriale.

L'Europa farà, dell'Africa, un cimitero.

Il signor J. Cortély scrive, a proposito dell'alcoolismo e suoi effetti: L'Europa non colonizza l'Africa; l'avvelena. E, poichè l'Europeo non può vivere in quei climi ardenti, e poichè egli avvelena le razze che vi pullulavano prima di lui, l'opera africana colonizzatrice del secolo decimonono è un'opera di morte. O essa consisterà nel trasformare in cimitero questa Africa nella quale brulica la vita, o piuttosto a darla ai futuri contingenti dell'islamismo. Poichè Maometto, probabilmente, era furbo quanto il dottor Lannelongue, proibendo ai suoi figliuoli l'uso dell'alcool. E questa proibizione, forse, è tutto il segreto dei futuri destini dell'islamismo, poichè verrà fatalmente giorno in cui i popoli che bevono l'alcool spariranno dinanzi ai popoli che bevono solo acqua. Così è. Ma l'avvelenatore dei selvaggi si avvelena alla sua volta e il carnefice seguirà la vittima! Che opera vi sarebbe da scrivere, non solo sulla parte che l'alcool ha nella salute pubblica, ma sulla sua parte politica e sociale!» E il Cornély conclude, essere l'alcool che fa retrocedere i popoli contemporanei verso le anarchie primitive.

—

La gara dei candidati alla licenza negli Istituti tecnici è indetta quest'anno sulla prova scritta di Italiano.

Anche gli alunni regolari di 4. corso in ciascuna sezione dispensati dall'esame di licenza in una o più materie (compreso l'italiano) hanno facoltà di prendere parte alla gara.

IN ANIMA VILI.

Quando vogliam garantirci che i funghi od altri vegetali non sieno velenosi, ci serviamo d'un gatto o d'altro animale domestico, il quale, vivendo o crepando dopo il fattone assaggio, ci persuade a mangiarne o ad astenercene.

Questa è un'esperienza *in anima vili* che da noi vien fatta di frequente, stantechè sarà ad ogni modo preferibile che agli effetti del veleno soccomba un animale che un uomo, e forse una famiglia intera.

Le esperienze *in anima vili* si fanno dai naturalisti, ai quali un anfibio, un rèttile, un augello, un insetto, ecc., porgono dati utilissimi a scientifici studi.

Siccome poi nel cadavere di chi muore in seno alla propria famiglia non è permesso, se non in casi eccezionali, che il ferro dell'anatòmico abbia a penetrare, le sezioni cadavèriche per iscrutare le origini d'un morbo micidiale, o per apprendere ai giovani allievi la struttura interna del corpo umano, si fanno negli Ospitali, dove non mancano certamente le salme che prima erano albergo di *anime vili*.

Un esempio illustre di fatta esperienza *in anima vili*, ce lo somministrò Alfonso duca di Ferrara, il quale, non sapendo chi delegare a Commissario della Carfagnana, ultima e più miserabile delle provincie a lui soggette, conferì tale carica a Lodovico Ariosto. Se si avesse trattato di uno de' più ricchi gioielli della sua corona ducale, lo Estense avrebbe posto gli occhi su qualche notabilità politica o diplomatica di cui la sua Corte non pativa difetto; ma per governare e tenere in freno qualche migliaio di rozzi montagnuoli bastava un Poeta! Il quale Poeta poi, come fosse preparato a disimpegnare le tanto inadatte mansioni, ce lo disse egli stesso con questi versi:

«La novità del loco è stata tanta,
C'ho fatto come augel che muta gabbia,
Che molti giorni resta che non canta.»

Un Governatore ben preparato, avrebbe fatto disporre un cortese ricevimento della sua persona; avrebbe permesso che in suo onore venisse allestito un sontuoso banchetto, alla fine del quale egli poi non avrebbe mancato di brindare alla salute dei commensali, di fare un elogio al paese ed ai suoi abitanti, di assicurarli ch'egli avrebbe fatto ogni suo potere per meritarsi la loro benevolenza, ma che questo sarebbe stato poco, qualora non venisse efficacemente da essi coadiuvato; non avrebbe mancato di promettere che l'agricoltura, il commercio e le industrie locali avrebbero sotto il suo règgime più che mai prosperato, ed avrebbe conchiuso, che nei loro bisogni ricorrèssero a lui, come il più valido intercessore presso il magnanimo Principe, al quale il paese affidatogli premeva assai più d'ogn'altro del vasto dominio.

L'Ariosto invece, stromento d'una esperienza in quelle *anime vili* ch'erano i Carfagnini, confinato fra i monti, circondato da facinorosi e da ladri, stette, come s'è visto, più giorni intontito, senza che alcuno neppure si accorgesse della sua comparsa.

Sembra che l'esempio di Sua Altezza ferrarese abbia trovato e trovi tuttavia non disprezzabili imitatori.

Infatti, qualunque Stato politico consta di regioni, di provincie e di località, le quali differiscono fra esse così, che mentre que' tali centri di popolazione per la loro importanza esigono reggitori giunti all'altezza della situazione, altri centri minori si possono governare a mezzo di qualsiasi capacità ordinaria.

Ma il criterio col quale si destina al governo d'una data provincia un uomo di mente superiore e se ne dèlega un altro di minore portata in provincia diversa, non è sempre fondato sulla rispettiva loro importanza territoriale, numerica ed economica. Come si usa da tutti i Governi mandare un reggitore novizio, inesperto e d'intelligenza comune in un paese pacifico, laborioso e facilmente contentabile, e che quindi si svèrgina l'abilità di codesto reggitore novizio facendone l'esperienza *in anima vili*; nel modo stesso si approfitta della sodisfazione che gode un semplice funzionario appena nominato per far subire dalle *anime vili*, in località disagiata, i danni derivabili dalla sua inesperienza.

Si fabbrica una nuova legge, si adotta una riforma o un provvedimento che per la loro ingiustizia e fiscalità lasciano temere opposizioni e vivaci proteste da parte d'una popolazione più fiera ed indocile delle altre; e quindi, per evitare tutto questo, se ne fa l'esperienza *in anima vili*; cioè si manda ad effetto simili odiose novità fra coloro i quali son più obbedienti e sommessi che più facilmente si accostumano al male, per poi, a prova compiuta, estenderne l'attuazione fra i più recalcitranti.

Nella vita poi di famiglia, le esperienze *in anima vili* si ripetono ogni qual volta per introdurre delle economie nelle vesti, si comincia in chi è più dedito alla semplicità; nel vitto, in chi è più sobrio; nei divertimenti, in chi ne è più alieno: si rimbrotta quel figlio ch'è più timoroso, si trascura quella figlia ch'è meno bella: ed una siffatta esperienza si estende perfino alle disposizioni di ultima volontà, mediante le quali si lascia agli eredi meglio favoriti l'obbligo di provare la rassegnazione di quell'*anima vile* che fu scarsamente beneficata.

F. B.

Elezioni amministrative

Fedeli al nostro cómpito di cronisti, diamo qui sotto la lista — preceduta da un appello e seguita da parecchie firme — che un forte gruppo di cittadini, costituitosi in Comitato elettorale, dopo studi e ricerche, propone agli elettori. A questi, il giudizio definitivo.

Agli Elettori amministrativi di Udine.

Le elezioni amministrative assumono questa volta un'eccezionale importanza. Si tratta di rinnovare per intiero il Consiglio comunale e provinciale; si tratta che i nuovi eletti dureranno in carica per tempo più lungo. Pari all'importanza non è stato forse il movimento di preparazione.

Urge ad ogni modo di provvedere ad una buona scelta, perchè sono in giuoco gl'interessi cittadini, gl'interessi di tutti. Ed a tutti su questo terreno noi facciamo appello confidente.

Con tale larghezza di criterio noi proponiamo ai vostri suffragi una lista di uomini amanti dell'ordine, liberali temperati, che dànno sicura garanzia di un'amministrazione savia e previdente.

Chi si astiene non ha diritto poi di lagnarsi se le cose della Provincia e del Comune non sono bene condotte.

Chi disperde il suo voto sopra altri nomi finisce col favorire gli avversarii. Che i liberali, che gli amici dell'ordine si uniscano e facciano concordemente ed integralmente trionfare

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

1. *Puppi cav. uff. Luigi*
2. *Prampero co. comm. Antonino*
3. *Gropplero co. comm. Giovanni*

PEL CONSIGLIO COMUNALE.

1 *Antonini avv. Giov. Batt.*
2 *Bergagna Giacomo*
3 *Billia avv. Giov. Batt.*
4 *Capellani avv. Pietro*
5 *Comencini ing prof. Francesco*
6 *Cossio Antonio*
7 *Degani Carlo*
8 *Disnan Giovanni*
9 *Flaibani Andrea*
10 *Giacomelli cav. Sante*
11 *Gropplero co. Andrea*
12 *Leitenburg avv. cav. Francesco*
13 *Mantica nob. Nicolò*
14 *Marcovich cav. Giovanni*
15 *Mason Enrico*
16 *Measso avv. Antonio*
17 *Minisini Francesco*
18 *Morpurgo cav. uff. Elio*
19 *Muzzati Girolamo*
20 *Di Prampero co. comm. Antonino*
21 *Pagani Camillo*
22 *Pecile dott. comm. Gabriele*
23 *Pirona dott. prof. comm. Giulio Andrea*
24 *Raddo Angelo Vincenzo*
25 *Raiser Gustavo*
26 *Rizzani ing. Giov. Batt.*
27 *Rubini dott. Domenico*
28 *Schiavi avv. Luigi Carlo*
29 *Spezzotti Giov. Batt.*
30 *Di Trento co. cav. Antonio*
31 *Vatri avv. Daniele*
32 *Volpe avv. Emilio*

Berghinz Giuseppe, Brandis co. Ferruccio, Bardusco Luigi fu Marco, Barei Luigi, Ballico Pietro fu G. B., Baschiera avv. Giacomo, Bertoni Giacomo, Bardusco Giovanni, Cassacco Nicolò, Conti Luigi, Cremese Giovanni Battista, Comuzzi Antonio, Colloredo Mels co. Giovanni, Coceani avv. Pietro, Celotti cav. Fabio, De Candido Domenico, Del Bianco Domenico, Dal Torso nob. Antonio, Dal Torso nob. Enrico, Della Porta co. Giovanni, Fanna Antonio, Fabris dott. Luigi, Ferra Federico, Francescato Antonio, Genuari Giovanni, Gambierasi Giovanni, Gallo Francesco, Guidetti Landini dott. Guido, Leoncetti ing. Leonida, Lupieri Domenico, Lestuzzi Luigi, Malagnini Giacomo fu Giovanni, Malagnini Giacomo fu Andrea, Molinaris Andrea, Merzagora Giovanni, Mauroner dottor Adolfo, Mangilli march. Francesco, Mangilli march. Ferdinando, Miconi Domenico, Petruzzi Francesco, Pizzio Francesco, Polo Adolfo, Petracco Luigi, Rossi Giacinto, Sambuco Michele, Scoffo dott. Sigismondo, Sello Giovanni, Seitz Giuseppe fu G. B., Stringaro cav. dott. Francesco, Tomadoni Giuseppe, Tami ing. Silvio, Toso Valentino, Volpe comm. Marco, Visentini Ferdinando, Kechler cav. uff. Carlo.

—

Abbiamo ieri fatto i nomi del conte G. B. Di Varmo e del bandaio Giuseppe Calugaris, votati nella riunione di elettori che si tenne al *Telegrafo*.

Ora, a noi consta positivamente che nè l'uno nè l'altro sono disposti ad accettare.

La *lista* compilata al *Telegrafo* — è modificata dal Comitato per sostituire i non accettanti — non varrà pubblicata, se vero è quanto ci dicono, se non domani; forse, domani sera.

E soltanto domani sarà pure pubblicata, sempre a quanto ci dicono, la lista clericale. Così gli elettori hanno poco tempo da meditare sull'opera dei Comitati. Ma già, per i clericali non v'è bisogno di *meditazioni*: essi devono votare compatti per tutti i nomi scelti dal loro Comitato, senza esame e senza sostituzione di altri nomi.

Jersera, nella Chiesa della Purità, furono ripetute queste raccomandazioni, dinanzi a oltre quattrocento persone, dall'avvocato Casasola, che diede le istruzioni agli elettori sul contegno da tenere domenica.

Nella riunione parlarono anche: il tipografo Angelo Sebastianutti, l'operaio Gogolo ed altri.

—

DICHIARAZIONI.

Udine 14 giugno.

Stimatissimo sig. Professore,

Lessi sulla *Patria del Friuli* di ieri, che da una assemblea di elettori liberali riunitasi all'Albergo del Telegrafo, si propose, fra altre, la mia candidatura a Consigliere Comunale di Udine.

Ringrazio vivamente quei signori che vollero pensare a me; ma il confusionismo che mi pare di scorgere nell'attuale lotta amministrativa, e l'intendimento di meglio rialzare il partito a cui appartengo, mi persuadono a ritirarmi.

Con ciò ho fede di tener alti ed intatti i principii ai quali mi sono votato. Chi mi conosce sa, che nessun altro consiglio potrebbe decidermi a ciò, se non l'intenzione pura, di render sempre più forte e rispettato in me, il mio Partito, e libero il vessillo nel quale ravvolto, mi fu caro anche il cadere.

Con la massima considerazione mi creda

di Lei devotissimo
GIUSEPPE GIRARDINI.

Al sig. Prof. Camillo Giussani
Direttore della *Patria del Friuli*.

—

Udine, 14 giugno.

Essendomi noto che persone a me benevole mi propongono come candidato al Consiglio Comunale, devo con rincrescimento dichiarare pubblicamente che, pur grato di tale attestato di stima, non sono assolutamente in grado di accettare l'onorevole ufficio. Prego quindi che ad evitare dispersione di voti il mio nome sia omesso dalla lista.

PAOLO GASPARD'S.

—

Avviso interessante
pei Candidati al Consiglio Comunale di Udine

E' assolutamente necessario che sia ritenuto avere tutti i Candidati data la propria adesione ai Comitati proponenti. Dunque quelli, comparsi nelle *liste*, che non l'avessero data, devono subito dichiararlo.

Trattasi di *elezioni generali*; trattasi che il *rinnovamento di metà del Consiglio* non avverrà se non dopo tre anni. E sarebbe indecoroso, per la rinuncia di eletti, che per tre anni si avessero seggi vuoti.

—

Onorevole Sig. Direttore,

13 giugno.

Qui siamo compatti nel votare questi 4 nomi a Consiglieri Provinciali, con sicuro esito.

Renier Cav. Avv. Ignazio
Quaglia Cav. Avv. Edoardo
Marsilio Federico di G. Batta
Da Pozzo Avv. Odorico.

Un Elettore del Canal di S. Pietro.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Beneficenza. — *13 giugno.* — Per iniziativa di alcuni cittadini, che sentono pietà per gli infelici, venne qui fatta una colletta a beneficio della famiglia Speciale, il di cui capo, il sig. Antonio Speciale, Commesso ferroviario, si trovava da lunghi giorni ammalato ed oggi, suo di onomastico, ha cessato di vivere.

Pochi erano i suoi proventi; una numerosa famiglia da mantenere e le spese forti, incontrate per combattere la malattia che incessantemente lo affliggeva, finirono col rovinarlo economicamente.

In questi ultimi giorni, in cui il male si era aggravato e che al povero Speciale urgevano di pronti e maggiori soccorsi, la famiglia era di tutto sprovvista; non di un centesimo poteva essa disporre.

Fecero quindi opera buona, filantropica coloro che iniziarono la colletta, alla quale i cittadini tutti indistintamente corrisposero con quello slancio di carità che li distingue.

La colletta fruttò bene e fu una manna per la famiglia Speciale, la quale mi incarica di pubblicamente ringraziare tutti quei signori che contribuirono con il loro obolo a rendere meno peggiori questi giorni per essa, di afflizione e di lutto.

Da Buttrio.

***Contro la sospensione delle elezioni amministrative** — 14 giugno.* — Credevamo, che come si è revocata pel comune di Udine la draconiana disposizione sospendente le elezioni amministrative, la revoca venisse estesa anche al Distretto di Cividale, che essendo indette pel 23 corr. i Municipi avevano già ottemperato a quanto la legge prescrive.

Ma no: si segue ingiustamente come al solito ad usare due pesi e misure senza tener conto che i Comuni nella loro miseria, non possono spendere, spandere e lavorare pel capriccio altrui: senza tener conto che è un'offesa a questa seria e patriottica popolazione, che anche nelle lotte elettorali se lotta vi è, sa contenersi nei limiti che si addicono a gente civile.

B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. [illegible] sul suolo m. 20

GIUGNO 14 Ore 7 ant. Termometro 15.6
Min. Ap. notte 11.6 Barometro 751
Stato atmosferico Vario
Vento Est pressione leg. crescente
IERI: Coperto Piovoso
Temperatura Massima 19.5 Minima 15.3
Media 17.825 Acqua caduta mm 4

Bollettino astronomico.

Giugno 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.21	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.6.33	tramonta	10.57
Tramonta. . .	19.56	età . . . giorni	21

Gli studenti a Fraforeano.

Mercoledì passato gli studenti del II. e III. corso liceale e quelli del IV. Agronomia dell'Istituto tecnico, accompagnati dal marchese Cav. Fabio Mangilli, presidente dell'Associazione agraria friulana, e dei sgg. Professori Bonomi e Viglietto, furono a visitare la tenuta del Co. Cav. de Asarta in Fraforeano per completare con osservazioni pratiche il corso di lezioni d'Agraria, che avevano ricevuto.

A Latisana era ad attenderli il Conte, che li accolse con squisita cortesia, e con parecchie vetture li condusse al suo palazzo di Fraforeano, cui il verde degli arrampicanti aggiunge un'insolita vaghezza e gravità.

Fece quindi vedere minutamente agli studenti le varie parti della sua tenuta, completa e perfetta sotto ogni riguardo. Si cominciò dalla pesa, costruita secondo gli ultimi sistemi, che l'Egregio Conte chiamò il perno della sua azienda, per passare poi alla cucina degli alimenti per gli animali, indi agli ascensori da foraggi.

La stalla contiene oltre duecento animali delle più ambite varietà pure Swit, Sümmenthal e Durham, le quali producono una ingente quantità di latte che viene poi lavorato con tutte le regole dell'arte casearia, in pulitissimi ed adatti locali. Tale poi è la quantità e la precisione degli apparecchi, che bastano due sole persone per la lavorazione di circa 16 Ett. di latte al giorno.

Quindi il Conte Ing. de Asarta, che con rara amabilità e degnevolezza forniva tutte le spiegazioni necessarie, condusse gli studenti a vedere i più perfezionati sistemi di macchine, fra cui gli attrezzi per l'aratura elettrica (primo esempio in Italia), le falciatrici ecc. ed infine l'officina per le riparazioni alle macchine.

Nel dopo pranzo visitarono la cascata d'acqua, da cui egli ha saputo trarre la forza elettrica, che serve all'illuminazione dell'intiera azienda e al movimento degli ascensori da foraggi, della trebbiatrice, degli aratri e apparecchi di caseificio e così via. L'anima di ogni movimento è il co. cav. de Asarta, che con una rara intelligenza, con una straordinaria energia e colla potenza dei mezzi ha saputo trasformare i suoi 3000 campi in podere modello.

Ivi non uno spreco; tutto è ordinato e trattato colla massima economia. Il Conte fece gli onori di casa colla cavalleria e colla splendidezza, che gli sono proprie, offrendo una lauta imbandigione ai suoi ospiti.

La più schietta e sincera allegria regnò fra gli intervenuti, che passarono una bellissima giornata, mescolando, come dice il poeta venosino, l'utile al dolce.

Scoccate le sedici, gli studenti si raccolsero intorno al sig. Conte ed uno, a nome di tutti, rilevò le sue benemerenze, lo ringraziò della generosa ospitalità e lo proclamò «cavaliere del merito agricolo», mandando per ultimo, ossequi alla gentilissima di lui Dama, alla graziosissima figliola. Sorse quindi altro studente liceale e con appropriate parole, nella persona del Marchese Mangilli, presidente, ringraziò la benemerita Associazione che, prima in Italia, introdusse nel Liceo l'insegnamento agrario, il prof. Bonomi per le lezioni con tanto zelo impartite, e finalmente rivolse un saluto al Sen. Pecile ed al Cav. Biasutti, che iniziarono e promossero l'utile istituzione.

Preso congedo dal sig. Conte, gli studenti fecero una breve fermata a Latisana per veder le cose più notevoli e

di là mandarono i telegrammi che qui sotto pubblichiamo.

In tal modo si svolse e finì la magnifica gita, che lasciò nel cuore di tutti un ricordo indimenticabile.

G. B.

Senatore Pecile — Udine.

Studenti 3.o e 2.o corso liceo, 4.o a gronomia Istituto dopo gita Fraforeano accoglienza splendida Di Asarta mandano riverenti saluto strenuo efficace sostenitore studi agrari Italia.

Studenti

Biasutti, Cimoli, Perusini.

—

Cav. Biasutti — Udine.

Studenti terzo e secondo corso Liceo e quarto Agronomia Istituto riconoscenti iniziatore studi agrari liceo mandano notizia escursione utile splendida accoglienza De Asarta.

Studenti

Cantoni, Giordani, Zannerio.

Riapertura dello Stabilimento balneare.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Ultimati i lavori per la conduttura dell'acqua e modificazione del fondo della gran vasca da nuoto secondo le esigenze igienice suggerite dall'ufficio sanitario munipale e dal Consiglio sanitario provinciale, col giorno di domenica 9 del corr. mese venne riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale esercito dall'impresa Stampetta e diretto dal medico sig. dott. Domenico Calligaris.

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le relative disposizioni disciplinari.

Regolamento e tariffa per lo Stabilimento Balneare Comunale.

1. Lo Stabilimento balneario comunale esercito dall' Impresa Stampetta e diretto dal dottor Domenico Calligaris, rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d' anno in anno verrà stabilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 9 ant.; alle donne dalle ore 9 1[2 ant. alle ore 12 meridiane e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1[2 meridiane fino a mezz' ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 alle 11 ant. per gli uomini soltanto. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoj e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Amministrazione.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d' orario intermedio.

5. L' uso delle vasche solitarie e degli spogliatoj particolari verrà accordato ai var richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoj o richiederli all'Amministrazione, pagando in questo caso la tassa all' uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoj od immergersi nell' acqua senza mutande od accappatojo.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l' ingresso per l' avvenire.

10. Non è permesso l' ingresso nello Stabilimento balneario a fanciulli d' ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l' iscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati del Municipio, scelti di accordo col Direttore cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quelli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall' ordine o dalla sicurezza.

TARIFFA

	Per un bagno L. C.	Per 12 bagni L. C.
Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un' ora di spogliatojo particolare	0.30	3.00
Ingresso, bagno nella vasca comune od uso di spogliatojo comune	0.20	2.00
Uso di vesti da bagno ed asciugatoj da somministrarsi dall' Impresa: per gli uomini	0.20	2.00
Uso di vesti da bagno ed asciugatoj da somministrarsi dall' Impresa: per le donne	0.30	3.00
Bagno per non più di un' ora in vasca solitaria di I.a classe con relativi asciugatoj	1.00	10.00
Bagno per non più di un' ora in vasca solitaria di II.a classe con relativi asciugatoj	0.60	6.00
Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoj	0.40	4.00

NB. Abbonamento eccezionale con diritto a spogliatojo particolare, senza però biancheria e mutande, per tutta la stagione L. 3

Gli abbonamenti sono valevoli per la sola durata della relativa stagione balneare. Nessun importo di denaro verrà restituito per biglietti di bagno non usati.

L'infanticidio di jeri.

Dall' autopsia che i dottori D'Agostini e Pitotti praticarono sul cadaverino rinvenuto jermattina, risultò:

che il feto era nato a termine, vivo ma non vitale, circa ventiquattro ore prima (quindi, probabilmente, nel pomeriggio di jeri' altro),

che indipendentemente dal non essere vitale, si era tentato di soffocarlo per strozzamento: del che restavano traccie in due impronte di unghia a destra ed a sinistra del collo, questa più profonda.

Nessun indizio della snaturata madre.

Camera di Commercio.

Per i venditori di biscotti e di chiodi. — La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 12 corr. pubblica un decreto reale che estende ai biscotti di thè uso inglese, agli amaretti, ai biscotti uso Novara e alla farina lattea la restituzione del dazio sullo zucchero, quando vengono esportati in quantità non inferiori a 25 chilogrammi.

E' pure concessa la restituzione del dazio sul ferro impiegato nella fabbricazione dei chiodi da ferrare cavalli e dei chiodi da scarpe, con capocchia, fatti a macchina.

Promozione.

Ostermann professore di 3.a classe nelle scuole normali di Belluno, è promosso alla seconda. — Tarussio Elisa, maestra di disegno nelle scuole normali di Udine, è promossa per anzianità. — Baldissera, maestro di calligrafia a Udine è promosso per anzianità.

Echi dei fallimenti.

Sandrin Vittorio, pizzicheria, Palazzolo (Latisana). — Chiusa verifica, ammessi 25 creditori per L. 10,313 73. Si sono già venduti merci e mobili per L. 2050 13 e si attende alla realizzazione dei crediti, in gran parte però inesigibili.

Per le prossime Esposizioni.

L' Associazione Commerciale ed industriale del Friuli ci comunica l' undecima lista di oblatori:

Lista precedente L. 2854.—

Modolo Pio Italico L. 30 — Comessatti F.lli 10 — Paulozza Antonio 10 — Delser Carlo e F.lli di Martignacco 5 — Avv. Coceani e Gossetti 5 — Fanna Antonio 5 — Brisighelli Valentino 2 — D' Odorico Giuseppe 2 — Passoni Eugenio 2 — Lucig Pietro 2 — Pellegrini Angelo 2 — Scorsolini Giovanni 3.

Totale L. 2932 —

Domani è l'ultimo giorno

per presentare le istanze allo scopo di ottenere l' invio di bambini agli ospizi marini ed alla colonia alpina.

Le domande presentate fino a stamane sommano già a 63

Società Ciclistica «Friuli».

Viene indetta una seconda gara velocipedistica su strada, per domenica 16 giugno.

Percorso km 19 sulla strada nazionale Palmanova - Udine, tempo massimo 45'.

I. Premio medaglia d'argento dorato
II. » » » »
III » » » »
IV. Premio medaglia d'argento
V. » » »
VI. » » »

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la segreteria sociale e si chiudono il 15 giugno.

Le iscrizioni non accompagnate dall' importo di lire una, sono nulle.

La gara è per soli biciclett ed è libera a tutti.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104 88.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia.

Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente *Birra di Steinfeld* dei Fratelli Reininghaus di Graz a *centesimi 18 al bicchiere*.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di
Mander Vincenzo
Marzuttini D. Carlo
Margherita di Brazzà Savorgnani
Di Prampero Bianca L. 5.
La direzione riconoscente ringrazia.
Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Grave crisi parlamentare in vista a Vienna.

Se nel Parlamento nostro succedono frequenti scenate, non degne della dignità cui dovrebbero ispirarsi tutti i deputati anche altrove lo spettacolo che i deputati, offrono è spesso indecoroso. Oggi è la volta del Parlamento viennese dove il partito cosidetto dei giovani czechi e il gruppo antisemita discendono a violenze veramente intollerabili.

E hanno, ora, adottato il sistema dell' ostruzionismo: barbara voce che dinota uno sforzo costante per rendere infruttuosa l' azione parlamentare. Per raggiungerlo, i giovani czechi hanno proposte di nessuna importanza: per esempio, discutendosi una riforma alle imposte, chiedono con discorsi lunghissimi che si dica: *eccetera*, invece di: *così avanti*; *dal governo*, invece che da *parte del governo*. Di più, chiesero venisse applicato un articolo del regolamento, in forza del quale prima di ogni votazione si devono accordar pause di dieci minuti. Onde avvenne, che mercoledì si consumò l' intera giornata, dalle dieci della mattina alla una e mezza dopo la mezzanotte, in discutere tali quisquilie.

Scenate violenti non mancarono. Un deputato Dyck, leggeva — o almeno si diceva leggesse — un discorso che durò dalle otto pomeridiane fino alla una e mezza dopo mezzanotte. Ad un certo punto, il Presidente della Camera gli osserva che non è permesso di leggere i discorsi. A questa osservazione scoppiano clamorose proteste da parte degli antisemiti e dei giovani czecki.

Il deputato Purghart, battendo i pugni sul banco grida: Questa è una sfacciataggine! il presidente è uno spudorato! (*Nuovi rumori*)

Il conte Hompesch grida: Non tolleriamo simili espressioni!

Purghardt risponde: Dyck non ha letto.

Il presidente dice: Mi si riferisce da più parti che il deputato Dycy legge il suo discorso. (*Rumori, proteste*).

Purghart: Non è vero!

Il deputato Brzorad esclama: Quì dentro vi sono dunque delle spie!

Lueger a sua volta: Chi ha detto ciò al presidente? Fuori il nome! (*Baccano indescrivibile*).

Il presidente dice: Simili scene non possono essere giustificate sotto nessun pretesto. Io chiamo all' ordine tutti i signori che col loro comportamento hanno leso la dignità della Camera.

Il deputato Gessmann esclama: Chi è il denunciatore?

Purghart a sua volta: Fuori il denunciatore! Il presidente eccita Dyck a continuare il suo discorso. Dick chiede che sia ristabilito l'ordine; Schamanek grida! Signor presidente, chiuda bottega se Ella non è in grado di ristabilire la quiete. (*Nuovi rumori*).

Con questi sistemi, è impossibile discutere i bilanci; per la votazione d'ogni singolo titolo occorrerebbero quindici minuti, e si dovrebbero impiegare parecchi mesi ad approvarli!

Oltre a ciò, una gravissima questione è per il ministero quella del ginnasio sloveno che si vorrebbe fondare a Cilli: i deputati della sinistra tedesca, che appoggiavano finora il Governo, passeranno alla opposizione, il qual fatto basta a provocare la caduta del Gabinetto.

Così l'Austria va incontro a una doppia crisi: ministeriale, e parlamentare — poichè si prevede sicuro e prossimo lo scioglimento della Camera.

Guerra prossima e inevitabile in Africa.

Tutti i telegrammi del Generale Barattieri confermano essere inevitabile e prossima una guerra con Menelick. Barattieri ha chiesto l' invio di alcune una migliaia di fucili perarmare le truppe del Sultano di Aussa, nostro alleato contro Menelick.

Questi fucili saranno mandati tra giorni in Africa.

Il governatore ha già stabilito il suo piano di guerra contro il Negus e lo ha comunicato al governo.

Al momento opportuno, si potranno adunare nel Tigrè fra truppe regolari, riserve, bande e truppe bianche, circa 12,000 uomini.

Il Sultano di Aussa ne potrà riunire altrettanti per attaccare di fianco l' esercito di Menelick.

Le nostre truppe si terranno sulla difensiva fino al momento decisivo.

Le gravi conseguenze del caldo.

Malanni gravi possono derivare all' organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi sani*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. *F. Bisleri e C*, Milano. Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. 20

Gazzettino Commerciale

Bachicoltura.

L' andamento della campagna bacologica qui in provincia, non ostante il tempo poco favorevole, è stato soddisfacente.

La maggior parte delle partite sono salite, o stanno per salire al bosco.

La foglia di gelso è abbondante e immune da malattia.

Notizie telegrafiche.

I danni prodotti da un temporale.

Fuenfchirchen, 12. Un temporale con grandine, scatenatosi durante un' ora, produsse gravi danni; caddero due fulmini; crollarono le mura di molte case; gli abitanti dovettero abbandonare le abitazioni. Due persone rimasero vittime del fulmine.

I Francesi contro l' Italia

Parigi, 13. Il deputato Pierre Alyfe presenterà sabato alla Camera la seguente interpellanza: «Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro degli esteri sulle usurpazioni dell' Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi.»

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maruse, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco